

compiuto, a fronte del danaro inviato, che già era nelle casse del Governo romano? Doveva disapprovare il trattato?

Ah! pur troppo, o signori, i passati Ministeri non prendevano sul serio l'autorità del Parlamento, avvezzi alla eccessiva tolleranza della Camera! (*Bravo! Benissimo!*) Pur troppo talvolta la Camera, dominata da soverchia prudenza e longanimità, per evitare discordie, collisioni e scandali, ha incoraggiato senza volerlo le violazioni dello Statuto e delle leggi: ma era tempo che questi abusi finissero, e metto pegno che ciò non accadrà più per l'avvenire. (*Vivi segni di approvazione a sinistra*)

Quando poi, dopo tutto ciò, l'onorevole Cordova asserisce che io non ho censurato i fatti, ma ho accusato le intenzioni di suoi e miei amici, mi scusi: egli aggiunge alle mie parole quello che io non ho mai detto; mi attribuisce opinioni che non ho mai avute, nè espresse.

Io ho anzi apertamente dichiarato che taluni, estranei a quest'Assemblea, forse deliberatamente hanno potuto per avventura cospirare a danno del paese; ma che l'amministrazione, i membri che la componevano e quanti seggono in questa Camera, della cui buona fede non ho mai dubitato, hanno potuto inconsciamente secondare una tendenza rovinosa, la quale avrebbe trascinato il paese nell'abisso. Io dunque non trascorsi giammai ad accusare le intenzioni, nè credo essermi allontanato dai doveri parlamentari.

Fatte queste dichiarazioni, se egli ed i suoi disdicono la mia amicizia; se aggiunge altre parole ancora meno parlamentari, io gli rispondo, dal mio cantò, che al di sopra dei privati sentimenti stanno i doveri verso la patria; e che, se rappresentiamo opinioni diverse ed opposte, desidero soltanto che la nazione non mi

disprezzi, e che fra noi due essa giudichi. (*Applausi prolungati e fragorosi dalla Sinistra, dall'ordine della tribuna dei giornalisti, e dalle gallerie pubbliche — Scoppio di rumori e proteste a Destra*)

**PRESIDENTE.** Dichiaro per l'ultima volta che non è permesso di fare alcun segno di approvazione o di disapprovazione dalle tribune. Io le fo sgombrare! (*Rumori a sinistra*)

**MASSARI GIUSEPPE, CORDOVA ed altri deputati a destra.** (*Sorgendo con impeto*) Le faccia sgombrare! Non si può tollerare! È indecente!

(*Moltissimi deputati della Sinistra si levano in piedi, ed applaudono a due riprese fragorosamente al deputato Mancini. Crescono il frastuono e l'agitazione in tutta la Camera.*)

**DI SAN DONATO.** Domando la parola.

Ho inteso parlare dello sgombero delle tribune. Io credo che di qui dobbiamo sgombrare prima noi, poichè noi i primi abbiamo applaudito alle parole dell'onorevole Mancini. (*Bene! Benissimo! a sinistra — Nuovi rumori a destra*)

**PRESIDENTE.** (*Con forza*) Nessuno ha detto che i deputati non abbiano diritto di applaudire. Io ho dichiarato non essere lecito alle tribune alcun segno di approvazione o di disapprovazione. Il regolamento parla chiaro. Ora, finchè la Camera vuole che io sia a presiedere alle sue sedute, io farò fermamente rispettare il regolamento. (*Si! sì! Bene! a destra — Rumori e proteste rumorose a sinistra*)

*Voci a destra.* Si sgombrino le tribune!

*Voci a sinistra.* No! no!

(*Seguono pochi momenti di agitazione, e di pausa, durante i quali incomincia lo sgombro in qualche tribuna.*)

**PRESIDENTE.** Stasera vi è seduta; l'ora essendo già avanzata, sciolgo l'adunanza.

La seduta è levata alle ore 5 e 3/4.